

portanza per quanto riguarda l'esportazione; noi dobbiamo con i trattati di commercio assicurare lo sviluppo e l'aumento dell'esportazione di questi articoli, assicurare loro fin da ora i mercati esteri, ciò che renderà anche più facile la trasformazione all'interno delle colture. Ecco il primo modo come la politica commerciale del Governo può venire in aiuto delle trasformazioni.

Le statistiche ci accennano quali sono le colture che dovremmo parzialmente sostituire ai vigneti per ristabilire l'equilibrio. Ma occorre, onorevole ministro delle finanze (io torno a rivolgermi a lei) che con la politica commerciale liberista cooperi una politica finanziaria diretta a ridurre le imposte e le spese pubbliche improduttive: bisogna che il paese conservi una maggior parte del suo reddito, perchè lo possa consacrare alla agricoltura ed all'industria, piuttosto che in opere e spese pubbliche relativamente meno utili, che non rispondono ai più urgenti bisogni attuali del paese.

Sono così risalito alle due grandi misure di politica generale, come le sole misure di governo che sieno capaci di rafforzare le iniziative trasformatrici degli agricoltori e dei proprietari.

Ciò noi soprattutto aspettiamo da questo Ministero, che s'intitola liberale.

Per ciò che si riferisce all'indirizzo politico, il Mezzogiorno non si trova nelle condizioni del Nord. Se la politica liberale del Governo (affermo ciò come mia personale opinione) risponde e giova ai bisogni e alle condizioni del Nord, essa è una questione puramente intellettuale e teorica nel Sud. Qui il bisogno è finanziario ed economico; e qui si domanda un indirizzo liberale nella politica commerciale e in quella finanziaria: trattati di commercio e sgravi d'imposte.

Io per mia parte voglio qui difendere a un tempo la libertà politica che interessa il Nord soprattutto, ma voglio difendere la libertà commerciale e la riforma tributaria che interessano particolarmente il Mezzogiorno.

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Calissano.

Prima però invito l'onorevole Placido a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Placido.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castellapauano in Napoli.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Cocco-Ortu,** ministro di grazia e giustizia. Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare, onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Cocco-Ortu,** ministro di grazia e giustizia. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge, perchè si tratta di compiere le opere del secondo lotto, senza le quali non funziona bene l'amministrazione della giustizia.

**Presidente.** L'onorevole ministro chiede l'urgenza per il disegno di legge di cui testè fu presentata la relazione. Se non vi sono osservazioni in contrario l'urgenza si intenderà accordata.

(È accordata).

#### Seguita lo svolgimento delle interpellanze sulla crisi vinicola.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano per svolgere la sua interpellanza.

**Calissano.** Onorevoli colleghi! Non vorrei venir meno al riguardo che mi è doveroso verso le convinzioni espresse testè dall'oratore che ultimo ha parlato; ma non posso non contraddire al suo pensiero quando egli rinnovando, e dolorosamente sempre per me, una distinzione tra gli interessi del sud e del nord d'Italia, ha voluto supporre, anche in questa grave questione, che da due giorni si va discutendo, quasi un contrasto tra gli intenti ed i bisogni delle popolazioni della regione alla quale io appartengo e quelli della parte meridionale d'Italia.

Io credo invece, e mi sembra doveroso il proclamarlo anche in questa circostanza, che se vi è questione nella quale comuni debbono essere gli sforzi per la sua risoluzione, è appunto quella che si agita, perchè io penso che, anche nonostante le apparenze diverse, gli interessi agricoli e vinicoli delle varie regioni d'Italia possano e debbano armonizzare tra loro, e che gran parte del nostro problema economico-agrario, all'infuori d'ogni sapienza legislativa, dovrà trovare la sua risoluzione in una spontanea, necessaria, lenta ma fatale tra-